



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 VENERDI 28 MAGGIO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 120
SPEZIE IN ABBON. POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

L'EURO NON È UNA CAMICIA DI FORZA

PIER CARLO PADOAN

L'euro è caduto ai nuovi minimi storici nei confronti del dollaro e molti commentatori hanno indicato la ragione della debolezza della valuta europea nei risultati della riunione Ecofin di martedì scorso. In particolare i risultati di quella riunione sono stati interpretati come il segno che il Patto di stabilità non viene rispettato. Da anni siamo abituati a considerare il comportamento dei mercati finanziari come la «cartina di tornasole» della conduzione delle politiche economiche e dunque i mercati avrebbero ragione nell'indicare un «rilassamento nella disciplina che ci ha portato all'Euro».

Forse le cose sono più complicate. Ciò che il comportamento dei mercati riflette non è tanto la percezione di un «rilassamento fiscale quanto la poca chiarezza su come il Patto deve concretamente operare e si deve tradurre in indicazioni di politica economica. Consideriamo qualche fatto. Alcuni paesi (e non solo l'Italia) hanno annunciato che non saranno in grado di rispettare gli impegni sul deficit di finanza pubblica presi in precedenza. Ciò non vuol dire che il processo di aggiustamento finanziario si sia interrotto. Al contrario, se si osservano i saldi di bilancio strutturali - cioè depurati delle componenti cicliche - questi indicano un ulteriore aggiustamento per molti paesi (compresa l'Italia). Se la componente ciclica viene presa in considerazione, le cifre dei deficit che hanno suscitato tanto scalpore (il passaggio dal 2 al 2,4 per cento nel caso dell'Italia) indicano un rallentamento e non un arresto né, tantomeno, una inversione del processo di aggiustamento.

È qui che nasce la confusione. Le cifre dei deficit sono la conseguenza di fattori ciclici e della indisciplina di politica economica? L'evidenza disponibile sembra indicare

SEGUE A PAGINA 19

Sotto accusa tutto il regime serbo

Decisione del Tribunale per i crimini per la ex Jugoslavia. Milosevic: vogliono sabotare la pace. La Russia protesta ma la missione di Cernomyrdin non si ferma. L'Italia: l'accusa non frena le trattative

ROMA «Sono accusati per crimini di guerra e contro l'umanità: Milosevic, presidente della Jugoslavia, Milutinovic, presidente della Serbia, Sainovic, vice-primo ministro, Dragoljub, capo di Stato maggiore, Stoikonor, ministro degli Interni». Alle 14:03 di ieri, nell'aula bunker del Tribunale dell'Aja il procuratore capo del Tpi, Louise Arbour, ha letto i nomi dei primi cinque imputati eccellenti di quella che è stata già definita la «Norimberga serba». Belgrado ha reagito dichiarando che la decisione «mira a fermare il processo di pace». Proteste anche della Russia pur se Cernomyrdin sarà lo stesso oggi a Belgrado. Soddisfatto il presidente Clinton mentre D'Alema ha detto che la decisione «è un problema serio. Ma non deve impedire la ricerca della pace».

I SERVIZI

DA PAGINA 2 A PAGINA 5

Otranto, un'altra strage di profughi



I SERVIZI

A PAGINA 5

L'INTERVISTA

Luigi Bonanate: questa Corte è indipendente

«In termini giuridici, l'avvio di un procedimento penale contro Milosevic è legittimo. Il Tribunale dell'Aja non ha agito per "conto terzi". Ma non possiamo ricorrere al diritto solo per punire dei presunti criminali di guerra. Dobbiamo utilizzarlo anche per regolare, in ambito Onu, i principi dell'intervento militare». A sostenerlo è Luigi Bonanate, uno dei più autorevoli studiosi di Relazioni internazionali.

DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 3

IL CASO

POVERA DOLLY HA SOLO 3 ANNI MA È GIÀ VECCHIA

PIETRO GRECO



Ma quanti anni ha, veramente, Dolly? Il primo mammifero clonato dall'uomo nell'estate del 1996 a partire (almeno così si dice) da una cellula differenziata adulta, ha davvero tre anni, come vorrebbe l'anagrafe? Oppure la pecora più famosa del mondo ha i suoi tre anni più i sei anni che aveva la madre nel momento in cui ha donato il nucleo della cellula e, quindi, l'intero genoma per farla nascere?

SEGUE A PAGINA 22

D'Alema agli industriali: basta con il pessimismo. Fossa: l'economia è in frenata. Il premier replica: ci sono segnali positivi

Europa -16 I silenzi di Berlusconi

GIORGIO NAPOLITANO



A PAGINA 11

IL CASO Sofri, la Cassazione riapre tutto

ROBERTO ROSCANI

«In questo interminabile gioco dell'oca la mia pedina è tornata quasi alla casella di partenza». Aveva la faccia tirata e stanca ieri Adriano Sofri mentre parlava davanti alle telecamere. La notizia, al di là della battuta amaramente ironica, è davvero importante: la Cassazione ha dato ragione al ricorso presentato dall'ex leader di Lotta continua e dai suoi due compagni di prigionia, Bompreschi e Pietrostefani. In sostanza la decisione della Corte d'Appello di Brescia



ANDRIOLO SACCHI

A PAGINA 7

LA POLEMICA

CARO CAVALIERE LA DEMAGOGIA HA UN LIMITE

RICCARDO LIGUORI

Il Cavalier Silvio Berlusconi ha un sogno, lo sanno tutti. Molto concreto, per molti versi affascinante: basta tasse, e che molti traducono in realtà (basta guardare le stime sull'evasione in Italia). Intendiamoci, non c'è nulla di male. Tutti noi speriamo in una riduzione del fardello fiscale. Per motivi di bilancio familiare, innanzitutto. Ma anche perché si sa che questa è una delle strade consigliate per liberare l'economia, far crescere la ricchezza, aumentare l'occupazione. Gli stessi due governi di centro sinistra - D'Alema e Prodi - che hanno retto le sorti dell'Italia dal '96 in poi hanno intrapreso questo percorso, come del resto ha confermato proprio l'altro giorno l'Istat. Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco ha più volte detto che è possibile fare ancora di più, man mano che la lotta all'evasione darà i suoi frutti. Certo, con le cautele necessarie per un paese che ha un debito pubblico superiore alla ricchezza prodotta. Ma con decisione.

GIOVANNINI MISERENDINO
ALLE PAGINE 16 e 17

Albertini: brigatisti all'Atm

Polemiche su una frase del sindaco che poi smentisce

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Ordine e disordine

«La libertà vera è quella che crea ordine»: così Gerardo Bianco, intervistato da Paolo Conti sul «Corriere», corrobora il suo giudizio positivo sulla nuova e restrittiva legge in materia di fecondazione. L'argomento è suggestivo ma molto fragile. «Ordine» è concetto almeno altrettanto vago che «libertà». Ordinatissime sono, per esempio, le morali familiste e patriarcali del nostro Mezzogiorno, ma è in esse che attinge la sua forza secolare il richiamo mafioso. Sicuramente ispirate a un grandioso disegno riordinatore sono le politiche etnico-nazionaliste che hanno portato al dissolvimento della Jugoslavia (disordinatissima): ma credo proprio che a Sarajevo siano in molti a rimpiangere la pacifica confusione di etnie e di religioni dei tempi andati. Quanto all'ordine che la nuova legge sottende: esso fa sua una morale di coppia che discrimina gravemente coloro che non la condividono. Si capisce: il disordine che scaturisce dalle febbrili e spesso ciniche innovazioni della ricerca medica inquieta molti. Ma voler dissolvere quel disordine con un forte richiamo alla tradizione esclude a priori la possibilità che proprio dal disordine (come di solito accade) possa sortire un ordine nuovo, e magari perfino migliore. Ecco dunque che «conservatore» e «progressista» sono, in questo caso, termini che riassumono il loro pieno significato.

MILANO Una frase del sindaco di Milano Gabriele Albertini, pronunciata ieri in prefettura durante il vertice sul terrorismo ha provocato molte polemiche nel mondo politico e sindacale. Albertini infatti, avrebbe detto di aver avuto notizie che tra i lavoratori dell'Atm e del Comune potrebbe essere attiva una sorta di cellula delle Brigate rosse. Immediatamente reazioni. Alex Iriondo, segretario cittadino dei Ds ha parlato di «incredibile superficialità» del sindaco, per Cgil: «la lotta al terrorismo è una cosa troppo seria per essere presa con tanta leggerezza». Intanto proseguono senza soste in tutta Italia le indagini per identificare i killer di Massimo D'Antona. Continuano le adesioni alla manifestazione sindacale contro il terrorismo di domani.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 8 e 9

Le madri che lavorano fanno più figli

L'Ocse: poca prole se l'occupazione femminile è scarsa

Dal regista di Segreti e bugie.



ragazze

La videocassetta in edicola a lire 14.900



ROMA Lavoro oppure figli? Un'incompatibilità che non sussiste, mentre si tratta di «attività complementari», ovvero una favorisce l'altra. In uno studio dell'Ocse presentato a Parigi, sottolinea che è proprio «nei paesi con il tasso di occupazione femminile più basso che le dimensioni delle famiglie sono più ridotte», come in Italia. Il nostro Paese ha infatti il tasso di occupazione femminile (44,2) più basso tra i maggiori paesi industrializzati e al tempo stesso ha il minore tasso di fertilità (1,63). Opposto il caso dell'Islanda, che con un'occupazione femminile di circa l'82 per cento, guida anche la classifica per quanto riguarda la fertilità con il 2,5. Simile a quella dell'Islanda è la situazione negli altri paesi nordici, mentre la Spagna è simile all'Italia.

TERZA ETA

Anziani per insegnare la lingua agli immigrati

Rendere sicuri i parchi gioco per i bambini, tenere compagnia a persone che vivono sole, insegnare l'italiano agli immigrati: sono solo alcuni dei «servizi civili» in cui potranno essere arruolati gli anziani secondo quanto prevede il disegno di legge per incentivare la socialità degli anziani messo a punto dalla ministra per la Solidarietà sociale. Livia Turco ha annunciato il provvedimento nel suo intervento alla prima giornata della Conferenza nazionale sulla terza età.

I SERVIZI

A PAGINA 14

SEGUE A PAGINA 16

